



**COMPRESORIO ALPINO TO 1  
Valli Pellice, Chisone e Germanasca**

**PREVENZIONE DANNI DA FAUNA SELVATICA ALLE  
COLTURE AGRICOLE  
ANNO 2006**



**Elaborazioni**

**A cura di  
GAYDOU Federica  
Tecnico faunistico del CATO1**

**Bricherasio, 20 Febbraio 2007**

# Relazione prevenzione danni da fauna selvatica, anno 2006.

## Introduzione.

I danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole sono risarciti secondo quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 70 del 1996, articoli 55 e 58; coloro che riscontrano un danno evidente sul proprio terreno coltivato possono fare domanda di indennizzo al CATO1, se l'appezzamento ricade all'interno del territorio a gestione programmata della caccia del Comprensorio Alpino stesso (per i terreni ricadenti dentro aree precluse alla caccia la domanda viene inviata all'Ente gestore di riferimento). I tecnici agricoli incaricati compiono il sopralluogo di verifica dei danni entro un mese dalla denuncia e in seguito vengono erogati i risarcimenti secondo le disposizioni e in seguito agli stanziamenti regionali. (Per ulteriori particolari in merito ai danni causati dalla fauna selvatica vedi le relazioni annuali di riferimento).

## Prevenzione dei danni: regolamenti e sperimentazione.

Per evitare i danni alle colture il CATO1 ha adottato dal 1998 al 2004 un regolamento per incentivare la messa in opera di sistemi di prevenzione efficaci, differenziati a seconda della specie selvatica per la quale vengono allestiti e della tipologia della coltura in atto. Nel corso del 2004 ha poi intrapreso parallelamente un progetto di sperimentazione di alcune tecniche particolari per valutare i risultati in merito alla bontà delle varie metodiche e dei vari prodotti sul proprio territorio. Dal 2005 il regolamento si è diversificato, contemplando un contributo pari al 50% della spesa con un massimo di 260 Euro per le recinzioni metalliche, come era in precedenza; questa soluzione viene realizzata per appezzamenti di ridotte dimensioni; inoltre è stato stabilito un contributo pari al 75% della spesa per un massimo di 420 Euro di contributo per le recinzioni elettrificate, riguardanti generalmente terreni di più grande estensione.

A questo riguardo è stato predisposto un secondo regolamento che va ad integrare il primo, il quale specifica le indicazioni a cui far riferimento proprio per l'installazione delle recinzioni elettrificate.

Di seguito si riportano i due regolamenti per esteso.

Regolamento generale:

### **REGOLAMENTAZIONE OPERE DI PREVENZIONE DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE DA FAUNA SELVATICA:**

- 1) Viene concesso un contributo del 50% della spesa fatturata fino a un massimo di **260 Euro** finanziabili per interventi di prevenzione danni da fauna selvatica da attuare per la difesa di colture in atto sul territorio del CATO1, con esclusione delle aree con divieto di caccia. Nelle spese sostenute vengono presi in considerazione, ai fini del contributo del 50%, i materiali utilizzati (spesa comprensiva di IVA) e non le ore di lavoro impiegate per la realizzazione del mezzo di protezione. Per accedere al contributo occorre far pervenire agli uffici del CA il modulo in carta semplice all'uopo predisposto debitamente compilato, allegandovi la fattura delle spese sostenute e la fotocopia delle particelle catastali interessate dall'intervento.
- 2) Le opere preventive possono essere approntate con i seguenti mezzi, fatte salve le dovute autorizzazioni di legge:
  - con l'utilizzo di griglie o reti per campi e orti di ridotte dimensioni, di impatto ambientale contenuto;
  - con recinzioni elettrificate per colture di maggiore estensione o laddove non sia proponibile recintare.Altre modalità di prevenzione potranno essere prese in considerazione a titolo sperimentale e verranno valutate di volta in volta se idonee o meno al contributo.  
Per la realizzazione delle diverse tipologie d'intervento bisognerà attenersi alle disposizioni tecniche in merito (es. interrimento di parte della recinzione, altezza e distanza dei fili per l'elettrificazione ecc.), in modo da adottare gli accorgimenti più opportuni per realizzare una protezione efficace per la difesa della coltura .
- 3) Tutte le opere devono essere attuate in località con significativa presenza faunistica, dove possa essere motivata la messa in atto dei sistemi preventivi (quindi dove si sia già verificato del danno da parte della fauna oppure dove sia lecito dedurre che il rischio "danno" sia elevato).

- 4) Il contributo verrà elargito in seguito all'esecuzione dei lavori e il Comprensorio si riserva la possibilità di inviare in qualunque momento un proprio Tecnico per la verifica sul campo, prima di concedere il contributo stesso.
- 5) Nell'area d'intervento non sarà possibile effettuare richiesta di risarcimento danni da fauna selvatica, in seguito all'ottenimento del contributo di prevenzione.

Regolamento per recinzioni elettrificate:

**Regolamentazione opere di prevenzione: note per le recinzioni elettrificate.**

1. La recinzione elettrificata per la quale viene erogato un contributo pari al 75% della spesa sostenuta (contributo massimo 420 Euro) deve essere finalizzata alla prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica.
2. La recinzione deve essere piazzata secondo le indicazioni fornite e come buona norma, tenendo conto delle caratteristiche ambientali locali e della o delle specie selvatiche per le quali viene predisposta.
3. Ogni installazione di una recinzione elettrificata deve essere eseguita utilizzando materiali a norma e secondo le disposizioni normative vigenti (prescrizioni Cei EN 61011); all'installazione deve seguire una corretta manutenzione e utilizzo.
4. I recinti elettrici devono essere installati e fatti funzionare in modo da non causare danni a persone, ad animali e all'ambiente circostante; devono essere fuori dalla portata dei bambini e non subire danni meccanici o azioni non autorizzate causate da terzi.
5. Nel caso si debba attraversare una strada pubblica con un filo o un conduttore del recinto, devono essere avvertite le autorità competenti. La distanza verticale tra filo conduttore e qualsiasi punto sulla superficie della strada deve essere di almeno 5 metri.
6. Nel caso si debba costeggiare con la recinzione elettrificata una strada o un sentiero pubblico occorre segnalarne la presenza mediante targhette di attenzione fissate in modo stabile ai pali o al filo del recinto, a breve distanza le une dalle altre. Le targhe devono avere dimensioni di almeno 20 x 10 cm, colore giallo e scritte nere con l'avvertenza " Attenzione recinto elettrico" e/o il simbolo riportato qui sotto.



Si avverte che competono direttamente all'utente gli adempimenti ed ogni obbligazione ai vigenti disciplinari e normative d'uso.

Nel corso della primavera del 2005 è stato realizzato un opuscolo illustrativo, chiamato Quaderno tecnico 1, dal titolo "I danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole: cosa fare?". In esso, oltre a riportare i regolamenti, le modalità per accedere al contributo e un fac-simile del modulo della domanda, sono descritte le varie tecniche di prevenzione che si possono adottare a seconda delle colture, dei terreni, dell'ambiente e della specie selvatica da contenere, con illustrate le principali accortezze da utilizzare.

## Breve descrizione degli interventi di prevenzione rimborsati nel corso del 2006:

Nel 2006 sono state rimborsate 8 domande per la predisposizione di opere di prevenzione, 6 delle quali prevedevano l'installazione di una rete semi-fissa (in maggior numero reti elettrosaldate, molto efficienti contro l'irruzione del cinghiale nei campi di patate, ma anche reti metalliche o plastificate più leggere), pari al 75% delle domande; le altre 2 hanno previsto la posa di recinzioni elettrificate.

Dopo il picco del 2005, in cui sono state contribute 15 domande, il numero delle domande è diminuito, tornando sotto la decina come nel 2002.

La spesa totale è stata di circa 2.400 Euro, il 32% dei quali sono stati rimborsati per opere riguardanti la prevenzione dei danni da cinghiale (3 domande) e un altro 57% dal suide in associazione a altre specie (capriolo, volpe, tasso), per un totale di altre 3 richieste; i 2 rimanenti rimborsi hanno riguardato la specie capriolo, per un totale di 570 Euro, pari al 11% del risarcimento.

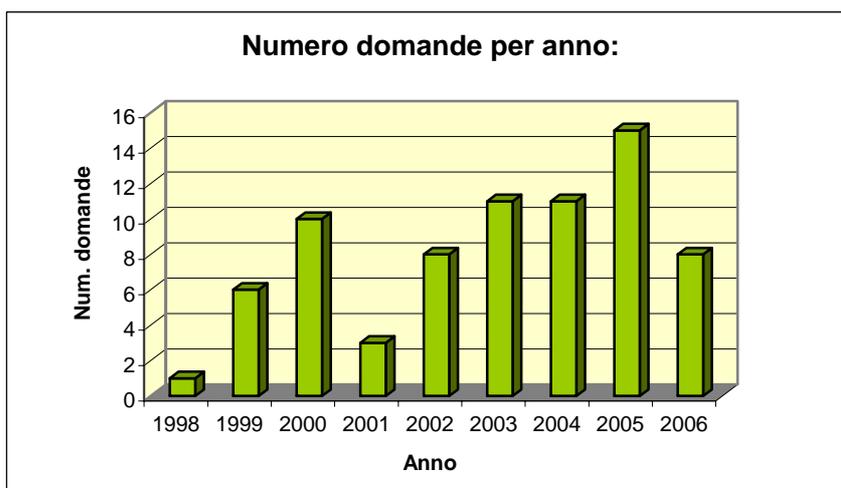
Le colture interessate dalle recinzioni sono state: campi di patate (3 domande), appezzamenti di ortaggi (3 domande) e vigneti (2 domande).

Come già nel 2005 anche nel 2006 è stata presentata una domanda cumulativa, formulata da più richiedenti insieme; tale soluzione permette di ottimizzare sia il lavoro che il contributo e riguarda perciò generalmente lavori più estesi e complessi.

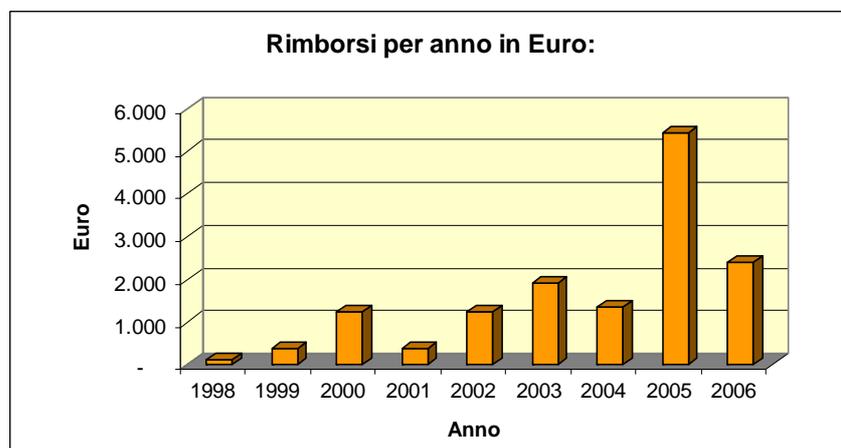
Nei grafici sottostanti vengono visualizzati:

- il numero di domande rimborsate per anno, dal 1998 al 2006 (grafico 1);
- i rimborsi elargiti per anno, dal 1998 al 2006 (grafico 2).

### Grafico 1.



### Grafico 2.



Nella tabella 1 sottostante vengono elencati il numero dei rimborsi e le cifre in Euro suddivisi per Comune, per gli anni dal 1998 a 2006; nella tabella 2 invece i dati si riferiscono solo al 2006.

Il numero maggiore di domande cade sul territorio di Angrogna, Comune che, per la sua forte vocazione agricola, si è sempre dimostrato particolarmente sensibile agli aspetti legati alla gestione della fauna selvatica, come i bandi di miglioramento ambientale e l'indennizzo dei danni da cinghiale. Il Comune che ha invece ottenuto i contributi maggiori è Villar Pellice, questo in ragione del fatto che nel 2005 un gruppo consistente di richiedenti (13) ha approntato una recinzione in parte elettrificata e in parte meccanica su una buona estensione di terreno (alcuni ettari).

Nel Comune di Pomaretto nel 2006 è stata presentata una domanda a nome di 4 richiedenti per una estesa zona di vigneto, recintata con i fili elettrificati; anche in questo caso il costo unitario per la domanda è superiore quindi alla media.

Tabella 1.

<b>Comune</b>	<b>N.RIMBORSI</b>	<b>RIMBORSI EURO</b>
ANGROGNA	11	€ 1.691
BOBBIO PELLICE	6	€ 638
BRICHERASIO	1	€ 840
CANTALUPA	2	€ 247
LUSERNA SAN GIOVANNI	2	€ 157
PEROSA A.	6	€ 1.314
PERRERO	6	€ 981
PINASCA	2	€ 495
POMARETTO	3	€ 1.639
PRALI	8	€ 1.730
PRAMOLLO	1	€ 50
ROURE	2	€ 348
SALZA DI PINEROLO	2	€ 293
SAN GERMANO	1	€ 91
SAN GERMANO C.	6	€ 529
TORRE PELLICE	7	€ 363
VILLAR PELLICE	5	€ 2.709
VILLAR PEROSA	2	€ 360
<b>Totale complessivo</b>	<b>73</b>	<b>€ 14.475</b>

Tabella 2.

<b>COMUNE</b>	<b>N.RIMBORSI</b>	<b>RIMBORSI EURO</b>
ANGROGNA	1	€ 90
PEROSA A.	1	€ 260
POMARETTO	2	€ 1.317
PRALI	1	€ 420
ROURE	1	€ 171
SAN GERMANO	1	€ 91
TORRE PELLICE	1	€ 38
<b>Totale complessivo</b>	<b>8</b>	<b>€ 2.387</b>

Nella tabella 3 vengono elencate le specie selvatiche per le quali sono stati approntati i mezzi di protezione delle colture, con indicati il numero di rimborsi e le cifre riferite ad ogni categoria, per il 2005. Nella tabella 4 i dati vengono presentati nel complesso, dal 1998 al 2006, mentre il grafico 3 li visualizza.

Il cinghiale rappresenta nettamente la specie principale per la quale vengono predisposte le recinzioni, ed è facilmente comprensibile dal momento che è anche la specie che causa oltre il 90 % dei danni sul territorio del CA (90,4% del periziato nel 2006, per esattezza).

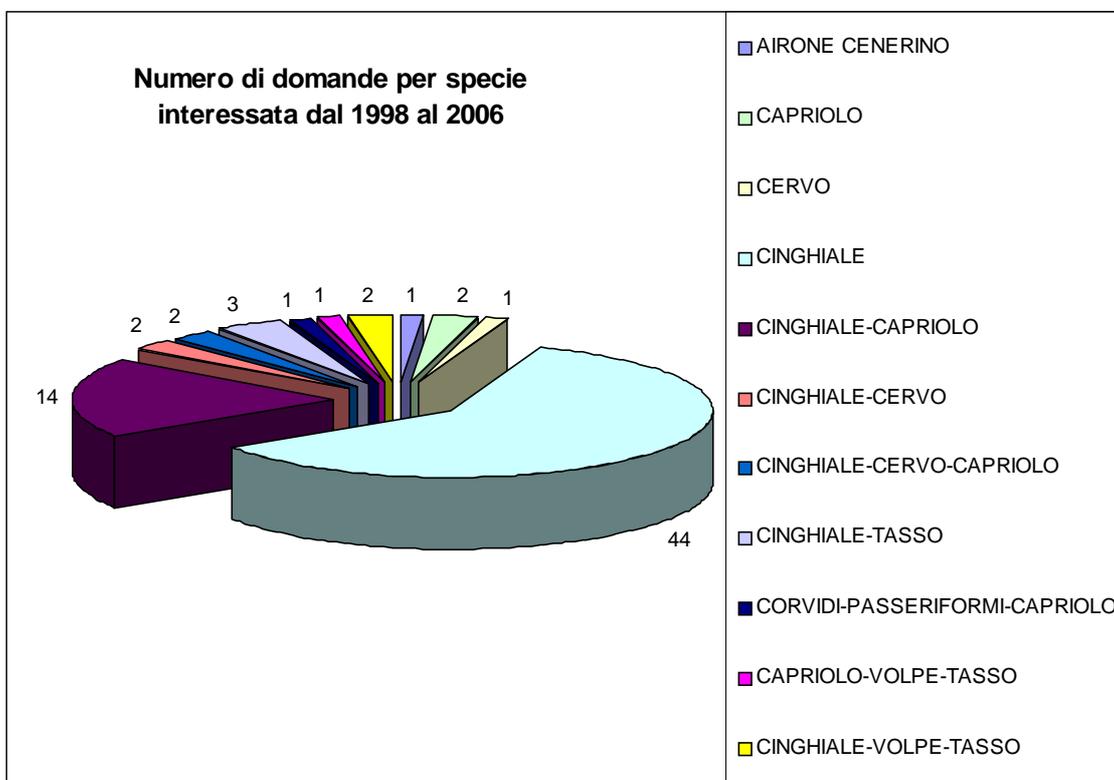
Tabella 3.

SPECIE	Domande 2006	Euro 2006
CAPRIOLO	2	262
CAPRIOLO-CINGHIALE	1	38
CINGHIALE	3	770
TASSO-VOLPE-CINGHIALE	2	1.317
<b>Totale complessivo</b>	<b>8</b>	<b>2.387</b>

Tabella 4.

SPECIE1998-2006	DOMANDE	EURO
AIRONE CENERINO	1	146
CAPRIOLO	2	262
CERVO	1	50
CINGHIALE	44	8.605
CINGHIALE-CAPRIOLO	14	1.918
CINGHIALE-CERVO	2	281
CINGHIALE-CERVO-CAPRIOLO	2	512
CINGHIALE-TASSO	3	1.010
CORVIDI-PASSERIFORMI-CAPRIOLO	1	53
CAPRIOLO-VOLPE-TASSO	1	322
CINGHIALE-VOLPE-TASSO	2	1.317
<b>Totale complessivo</b>	<b>73</b>	<b>14.475</b>

Grafico 3.



Le colture che sono state protette maggiormente nel corso degli anni sono state le patate in primo luogo, sia come monocoltura che in associazione ad altre specie (ortaggi, piccoli frutti, porzioni di prato): 45 domande su 73 riguardano in tutto o in parte appezzamenti a patate. In secondo luogo i campi di ortaggi, poi le piante da frutto, più nello specifico i piccoli frutti, quindi i vigneti (v. tab.5).

Tabella 5.

<b>COLTURE 1998-2006</b>	<b>NUM DOMANDE</b>
CASTAGNO DA FRUTTO	1
FRUTTETO-PRATO	1
MAIS	1
MIRTILLO-KIWI	1
ORTAGGI	11
ORTAGGI-PATATE-ALBERI DA FRUTTO	1
PASCOLO	1
PATATE	30
PATATE-ORTAGGI	10
PATATE-ORTAGGI-CEREALI	1
PATATE-PICCOLI FRUTTI	1
PATATE-PRATO	2
PIANTE OFFICINALI	2
PICCOLI FRUTTI	4
PRATI-ORTAGGI	2
TROTE	1
VIGNETO	3
<b>Totale complessivo</b>	<b>73</b>

Per quantificare il successo della prevenzione sui campi di patate si può portare l'esempio del Comune di Prali: dopo una probabile diffidenza iniziale (la prima domanda è stata presentata nel 2002), le richieste per rimborsi per protezioni di campi di patate si sono diffuse e al 2006 se ne contano 8 in totale; parallelamente le domande di risarcimento dei danni per la stessa coltura sono passate da 12 nel 1998 a 0 nel 2006.

Tabella 6.

<b>Comune di Prali</b>	<b>Num danni su patate</b>	<b>Num prevenz su patate</b>
<b>Anno 1998</b>	12	0
<b>Anno 1999</b>	6	0
<b>Anno 2000</b>	2	0
<b>Anno 2001</b>	3	0
<b>Anno 2002</b>	13	1
<b>Anno 2003</b>	3	3
<b>Anno 2004</b>	3	2
<b>Anno 2005</b>	0	1
<b>Anno 2006</b>	0	1

L'attenzione alla prevenzione si rivela quindi maggiore per gli appezzamenti di ridotte dimensioni, ma con colture più specifiche, rispetto ai prati e ai pascoli, che sono le tipologie maggiormente danneggiate dal cinghiale; questo è dovuto probabilmente sia alla maggior sensibilità verso le colture che forniscono direttamente un alimento edibile che alla difficoltà di poter proteggere estesi appezzamenti a prato e pascolo, posti spesso in luoghi disagiati.

Di seguito vengono illustrate alcune opere di prevenzione realizzate nel corso del 2006, mostrando una sequenza di fotografie per esemplificare meglio i vari interventi.

1. intervento realizzato per la difesa di un vigneto, Comune di Pomaretto; il sistema adottato è quello della recinzione elettrificata:



2. Esempio di prevenzione realizzata per la difesa di appezzamenti limitrofi di patate a Prali, con recinzione elettrificata (utilizzo di pannello solare):



Esempi di intervento realizzato con l'utilizzo di recinzioni metalliche:



Foto: recinzione di patate, Perosa Argentina.



Foto: campo di ortaggi, Torre Pellice.